

CAMPIONATO. Emiliani a caccia di punti a Torino per continuare la rincorsa al Milan

NAPOLI

E Boskov non teme la Lazio

NAPOLI Si chiama Arturo Di Napoli ed è l'ultima trovata di Boskov per riportare (dopo otto turni) il Napoli alla vittoria. Prima tenuto in quarantena (pare non si impegnasse a fondo negli allenamenti), poi lanciato a Genova dove gioca bene e segna un gol alla Samp, infine di nuovo rispedito nel limbo. «Contro la Lazio giocherà Imbriani» aveva detto Boskov per tutta la settimana, ieri il colpo di scena. «Con Di Napoli, che è un sinistro naturale, e Agostini, il nostro attacco è più completo» ha detto rispedito Imbriani in panchina. «Da quando ha firmato il suo primo contratto da professionista non lo riconosciamo più - aveva mormorato qualcuno - Si può perdere la testa per 60 milioni l'anno?». Forse sì, comunque ora tocca a Di Napoli. Ed al «vecchio» Agostini, contestatissimo dai tifosi partenopei che non vedono vincere in casa il Napoli dallo scorso settembre (con l'Inter, il 2 a 1 che costò la panchina a Bianchi).

Prognostico non scontato per una gara comunque sentita: da una parte la Lazio del trenta gol (undici nelle ultime due gare), dall'altra un Napoli caricato dal risultato positivo di Marassi ma in caduta libera in classifica dopo l'ottimo avvio di stagione. «La Lazio è una grossa squadra. Zeman gioca sempre per vincere ma non ha mai saputo organizzare una difesa» questa la provocazione di Boskov che ha movimentato il clima della vigilia: «È il contropiede di gruppo il segreto di questa autentica macchina da gol - ha aggiunto ieri il tecnico serbo - a noi non converrà chiuderci. Piuttosto creeremo il gioco». Pari e Tarantino per Boksic e Signori, Ayala al centro, Cruz libero: Boskov ripassa da giorni il suo antidoto al «potenziale gol» della Lazio. Qualche dubbio, lascia a centrocampo. L'unico ad avere il posto sicuro è capitano Bordin. Se il terreno sarà pesante il contestatario Boghossian sarà preferito al più leggero regista Pizzi. Certo il rientro di Pecchia e l'impegno part-time del giovanotto Longo.

Tutto deciso, pare, anche nella Lazio' acciaccato Rambaudi, Zeman conferma il trio Signori-Boksic-Casiraghi davanti. I problemi per i biancoazzurri vengono dal centrocampo e dalla difesa. Probabile uno spostamento in avanti di Gottardi accanto a Winter (l'unico centrocampista «superstite» tra quelli titolari) e a Marcolin che sostituisce Roberto Di Matteo, squallificato. Boskov ha avuto parole dure anche contro questo reparto: «Non hanno un regista vero», ha sottolineato il tecnico del Napoli. Anche il portiere Tagliatela stimola i compagni. «Sono fortissimi ma in trasferta non hanno mai fatto grandi cose» nota il numero uno azzurro. Il Napoli insomma sembra ben caricato. «Non possiamo più deludere i nostri tifosi» più che una parola d'ordine suona come uno scongiuro. □ F.D.L.



Hristo Stoichkov, attaccante bulgaro del Parma

Bartolotti

La parabola di Hristo Ormai a Parma c'è aria di divorzio

Il Parma scende al Delle Alpi, contro i granata di Scoglio, per dare corpo (e punti) alle sue ambizioni. Ma in campo lui non ci sarà: tra Hristo Stoichkov e Parma, dopo le promesse estive, c'è ormai aria di divorzio.

LUCA BOTTURA

PARMA. Ormai il suo nome di battesimo è diventato un'imprecazione. Hristo Stoichkov e Parma sembrano avviati a un precoce divorzio, dopo che in estate il bulgaro era arrivato nella terra del latte col preciso impegno di trascinare Scala e i suoi verso lo scudetto. Oggi a Torino, in una partita assai importante per intuire lo spessore delle future ambizioni del gialloblù, sarà ancora panchina, come spesso gli è capitato da quando Scala ha smesso di proteggerne gli estri. E nei giorni scorsi Stoichkov avrebbe confidato a una tifosa di pensare al Parma ma anche (soprattutto) alla sua Nazionale. Deluso da cinque mesi di alti e bassi, durante i quali la squadra, l'allenatore e il pubblico si sono infine rifiutati di eleggerlo a unico dio.

che giorno fa con un agente della polizia municipale. Quando il bulgaro, coinvolto in un alterco insieme a Massimo Crippa, ha strappato al vigile il taccuino delle contravvenzioni. Salvandosi da una denuncia soltanto per la fede sportiva del verbalizzante. Ma i problemi dell'attaccante sono cominciati da subito anche nello scacchiere tattico disegnato da Scala, che pure ha tentato in tutti i di blandirlo ed è riuscito a sopportare - lui, così attento alla gestione dello spogliatoio e zone collegate - l'abitudine di andarsene senza salutare in caso di allenamenti poco soddisfacenti. Prima la solitudine del 4-4-2, la difficile collaborazione con Zola, la difficoltà di pungere per due rifinitori avanzati come lui e il sardo. Poi il ritorno al 5-3-2 con un breve intermezzo col 4-3-3 (pensato per lui, Zola e Mellì). Con le lunghe pause tra un'azione e l'altra, tra un tempo e l'altro, infine tra una partita e le altre. Sempre meno. Infine le «prime incomprendimenti» con l'allenatore, le partite come centrocampista (contro l'Halmstaad, al ritorno) e gli allenamenti affrontati con atteggiamenti a volte di insotterrenza.

Eppure a Barcellona i suoi poster e la sua caniseta blaugrana sono ancora, le predilette dai bacacellari della ramblas. Eppure il talento di Stoichkov è un dato acquisito per chi mastica buon calcio. Ne fanno fede anche le quattro reti che Hristo ha realizzato dall'inizio della stagione a oggi. Ma quei 12 miliardi spesi da Calisto Tanzi sono - per ora - finiti nel vicolo cieco dell'incomprensione. Reciproca. Quella di un talentuoso bulgaro che credeva di esser stato chiamato a miracolo mostrare. Quello, anche, di una società che aveva sempre programmato con cura i propri passi, e che nel cercare il salto di qualità ha ingaggiato colui che meno si sposava con la filosofia dell'isola felice. Credeva Hristo, di essere venuto a predicare in provincia. Ma l'abitudine a vincere e la voglia di vincere ancor di più gli hanno remato contro.

I «nemici» di Stoichkov (in città ce ne sono) ricordano con acidità le tappe, anche extrasportive, che hanno scandito l'esperienza emiliana dell'ex alter ego, in blaugrana, di George Hagi. Dalla ricerca estiva di una villa con parco adeguato - fu necessario mettere un annuncio sul quotidiano locale - al dverbio di qual-

Perugia ok in casa 3-1 al Brescia Galeone: «siamo da A»

Nell'anticipo di campionato di serie B, il Perugia ha battuto nel campo di casa il Brescia cancellando la sconfitta di Venezia dell'ultima partita del '95 e riconfermando le ambizioni da promozione predicata dal tecnico Galeone e sostenute anche dai tifosi nonostante il ritardo in classifica e l'affollamento di una decina di squadre al vertice del torneo. Ora il Perugia sale a 25 punti (contro 128 del Genoa, 127 del Pescara, 26 del Palermo) e riapre per sé la possibilità del salto di categoria. Lo score di ieri sera (3-1, 0-0 dopo 45'), ha convinto tutti, Galeone in testa che ha lasciato euforico lo stadio perugino. La doppietta dei contravanti Meacci in 4' ha schiodato un Brescia asserragliato nella sua metà campo e aperto la via del largo successo (3-0 con Allegri prima del gol della bandiera del subentrato Neri), tutta la squadra ha girato forte. E in attesa del rientro dello squallificato Briacchi hanno fatto la loro parte, Campione, Lombardo, Giusti, Dicara mentre da parte opposta hanno cercato di arginare i Filippini, Giunta e Sabau, il veloce Lerda. La cronaca del gol: 55' e 60' Meacci, 68' Allegri, 83' Neri.

Juve-Atalanta. Mistero sull'11 bianconero. I tecnici promettono pace dopo le polemiche

Lippi e la formazione: «Voglio stupire»

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE RUGGIERO

TORINO. Tormenta di neve su Bergamo, tormentone su Atalanta-Juventus. L'inclinazione delle forze della natura non ha infatti gelato la vis polemica di Mondonico contro Lippi. E i nuovi duellanti hanno immediatamente ricominciato il valzer delle accuse e controaccuse, occupando tra l'altro lo spazio calcistico lasciato vuoto proprio dall'incredibile fermezza con cui il tecnico bianconero non ha comunicato che il numero dei convocati (18) e dei non convocati, dal solito Fusi, spedito «in famiglia» secondo una prassi che ormai mortifica l'ex capitano granata, all'influenzato Marocchi. La formazione? «non la indovinerete mai», ha esordito con i cronisti che lo attendevano nel ridotto del Comunale al termine dell'allenamento. «Non è una bizzarria mia», ha spiegato con un franco sorriso, ma la naturale con-

clusione di «un lavoro impostato nelle ultime settimane» e culminata com'è nota nella rimozione della categoria degli «intoccabili». Al microfono di una rete berlusconiana ha ulteriormente mescolato le carte dicendo «in fondo se presentassi l'ultima Juventus chi se lo aspetterebbe?». Esatto. Ad esempio, chi si aspetta Ravanello? Candidato a pagare colpe sue e non sue per quel carattere che sta creando non poche preoccupazioni anche ad un grande sagomatore di spigolo come Luciano Moggi. Insomma, siamo al «cul» della stravaganza Magari è quello di cui ha bisogno la Juventus per superare la crisi. Vedremo.

Nel frattempo la cornice al delicato test l'ha fornita Mondonico che, sbaguardato nei giorni scorsi, non ha perduto tempo nel rimandare al mittente la «bolla lippiana»

di carriera ognuno si costruisce la propria credibilità e considerazione. Io ho la mia, lui ha la sua... Domani chiariremo tutto». Frase sibillina che arricchisce il prontuario di retrospensieri e dietrologie. A stupire è comunque l'atteggiamento confidenziale di Lippi, solitamente freddo e misurato come un patrigio, proprio in una fase in cui la Signora disegna scenari secessionistici e divisioni in caste nel mondo del calcio, ricchi da una parte, poveri dall'altra, che poco si attagliano alla polemica in corso. Di calcio ha parlato Vialli, ormai nelle vesti consacrate di portavoce della speranza. Speranza di agguantare lo scudetto che si è un po' affievolita per l'ennesimo brusco ridimensionamento. Che fare? Il capitano ha proposto il seguente elisir: un pizzico di ritrovato entusiasmo, novanta minuti che diano «slancio» come quelli dello scorso anno contro la Fiorentina e poi via, in alto, a cavallo di una scopa.

LE FORZE IN CAMPO

PROSSIMI TURNI

Table with columns for dates (14-1-1996 and 21-1-1996) and match-ups between teams like Cremonese-Milan, Fiorentina-Piacenza, etc.

Table for ATALANTA-JUVENTUS listing players like Ferron, Luppi, Valentini, etc.

Table for BARI-INTER listing players like Fontana, Ricci, Sala, etc.

Table for CAGLIARI-PADOVA listing players like Fiori, Villa, Pusceddu, etc.

Table for MILAN-SAMPDORIA listing players like Rossi, Panucci, Costacurta, etc.

Table for CLASSIFICA SERIE «A» listing teams like Milan, Fiorentina, Parma, Lazio, etc.

Table for NAPOLI-LAZIO listing players like Tagliatela, Pari, Tarantino, etc.

Table for PIACENZA-UDINESE listing players like Taiba, Polonia, Maccoppi, etc.

Table for ROMA-FIORENTINA listing players like Cervone, Annoni, Petrucci, etc.

Table for TORINO-PARMA listing players like Caniato, Falcone, Maltagliati, etc.

Table for VICENZA-CREMONESE listing players like Mondini, Mendez, Bjorklund, etc.